

CO.SA.PU.

Comitato per la Salvaguardia del Patrimonio Urbano di Trieste

Via Bellavista, 77 – 34151 – TRIESTE – tel.: 040.414956

E-mail: bruno.cavicchioli@aliceposta.it - www.sostrieste.it

All'ass. ai LL.PP. del
Comune di Trieste
Signor Franco Bandelli
Pzza. Unità d'Italia, 4
34121 – Trieste

Al Signor Sindaco
del Comune di Trieste
Roberto Di Piazza
Pzza. Unità d'Italia, 4
34121 – Trieste

All'ass. all'Urbanistica
del Comune di Trieste
Signor Maurizio Bucci
Pzza. Unità d'Italia, 4
34121 - Trieste

Spett.
Soprintendenza per i Beni
Culturali e Paesaggistici del Fr.
Venezia Giulia
arch. Guglielmo Monti
Pzza. Libertà, 7
34132 – Trieste

Spett.
Dir. Reg.le per i Beni Culturali e
Paesaggistici del Fr. Venezia Giulia
arch. Roberto Di Paola
Pzza. Libertà, 7
34132 – Trieste

Trieste, 7 marzo 2008

Egregio ass. Bandelli,
nel ringraziarLa per la Sua risposta alla nostra dd. 18 gennaio, inerente gli scavi di Via Cavana, desideriamo assicurarLa che non è assolutamente nostra intenzione creare “polemiche preconfezionate”, anzi: ognuno di noi sarebbe ben felice di non doversi occupare di problemi inerenti l'integrità architettonica della città e di dedicarsi solamente ai propri.

Come, del pari, assicuriamo la nostra totale stima nei Suoi riguardi sia per la disponibilità personale sin qui dimostrata sia per il fatto che, ad oggi, è apparsa l'unica Autorità ad avere rispetto del D. Lgs. 42 del 2004 a tutela dei lastricati storici della città o, meglio, di ciò che ne rimane.

La questione è un'altra: mentre Lei osserva i dettami della legge vi sono altre entità che, quotidianamente ed in modo inarrestabile, continuano l'erosione del nostro patrimonio. Così è stato di recente in Via Machiavelli, Via Cavana, Via Trento e, da ultimo, in Via Boccardi(senza scordare lo scavo di masegni in Via dei Burlo, Argento, Belpoggio e Salita al Promontorio dove i lastricati erano ancora intatti e si sarebbero potuti conservare): in alcuni casi i lastroni sono stati accatastati e gli operai interpellati ci hanno detto che li avrebbero portati ai depositi comunali. La domanda che ci poniamo è la seguente: ci saranno andati veramente? Il dubbio è lecito visti i numerosi casi, riportati dalla stampa, di masegni venduti dalle ditte al miglior offerente e, inoltre, l'inesistenza di un libro di carico/scarico presente nei depositi. Ma perché asportarli poi, perché non rimetterli al loro posto? Perché sostituirli con piastrelle di pietre, totalmente avulse dal contesto storico dei palazzi? In Via Boccardi, viceversa, come potrà appurare dall'allegata fotografia, la ruspa è tornata all'antico: ha sbriciolato tutto con un danno irreversibile, sia storico sia erariale, che ancora una volta siamo costretti a segnalare alla Procura della Repubblica ed alla Corte dei Conti.

In questi otto anni di attività abbiamo inviato quasi duecento lettere, segnalazioni, esposti alle più svariate Autorità, talvolta ricevendo risposte evasive e spesso nemmeno quelle. Finalmente la nostra pressione aveva indotto il Suo predecessore, ass. Giorgio Rossi, ad indire in data 1.2.2006 e con la supervisione dell'Atlante dei Beni Culturali facente capo al Comune di Trieste, un importante convegno presso l'Auditorium del Museo Revoltella dal titolo "Per un progetto civico di tutela degli edifici e degli spazi urbani". Orbene, dei cinque punti all' o.d.g. ben tre erano dedicati al problema delle pavimentazioni, come potrà evincere dall'articolo apparso nel Piccolo che alleghiamo.

Da allora non vi è stato un segnale significativo e definitivo di inversione di tendenza nella mentalità distruttrice di alcuni responsabili (?): l'ACEGAS continua come niente fosse, il Signor Bucci, assessore all'Urbanistica, si nega ad un qualsiasi incontro, dimostra di non sapere nemmeno che cosa sia un masegno e afferma pubblicamente, di "non volere la museificazione della città", il Signor Sindaco delega per la risposta un dipendente, che scrive una montagna di assurdità, per dire che non se ne fa nulla. Ed il tutto in presenza di una legge finalmente chiara e nonostante una lettera altrettanto esplicita della Soprintendenza, dd. 17 luglio 2007, che chiede "la conservazione e recupero delle antiche pavimentazioni ancora esistenti...ed il compimento della schedatura annunciata nel corso del convegno svolto il 1.2.2006".

Alla fine dello scorso anno abbiamo organizzato in Galleria Tergesteo una mostra sullo scempio dei nostri lastricati: la cittadinanza ne è rimasta molto colpita ed i commenti sono stati molto severi.

Le siamo grati, Egregio Signor Assessore, per quanto è riuscito a fare per Piazza Venezia, Piazza Ponterosso e per Piazza Libertà ma ancor di più Le saremo obbligati se saprà riunire le varie parti e fissare, una volta per tutte, regole rigidamente certe per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico della nostra Trieste.

Con i migliori saluti,

Il presidente: Bruno Cavicchioli

Allegati